



PROVINCIA DI SALERNO
La Delegazione Trattante

VERBALE DI DELEGAZIONE TRATTANTE
7 maggio 2019

In data 7 maggio 2019, alle ore 14.30, si riunisce in Salerno, presso la Sala Giunta di Palazzo Sant'Agostino, la Delegazione Trattante, giusta convocazione prot. PSA 201900030930 del 24 aprile 2019, costituita come di seguito:

Sono presenti:

Per la **Delegazione di Parte Pubblica**:

- Ciro Castaldo – Dirigente settore Servizi ai Comuni – Presidente della Delegazione di parte pubblica
- Gina Maiellaro – Segretario verbalizzante

Per le **OO.SS.**:

- Miro Amatruda (Segreteria CISL)
- Donato Salvato (Segreteria UIL FPL)
- Alfonso Rianna (Segreteria CGIL)

Per la **RSU**:

- Andrea De Rosa
- Antonio De Rosa
- Loredana Gasparri
- Gennaro Lamanna *esce alle ore 15.37*
- Massimo Mele
- Aniello Rago *esce alle ore 16.07*
- Gianfranco Risi
- Nicola Sessa
- Vincenzo Tedesco

La riunione inizia alle ore 14.50.

Il Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica, dott. Ciro Castaldo, apre i lavori con la discussione sul “Riparto fondi ex art. 208 D. Lgs. 285/92 per previdenza complementare Fondo Perseo Polizia Provinciale”, argomento richiesto specificamente dalla CISL. Infatti, il Segretario provinciale Miro Amatruda prende la parola per riferire che fin dal 2011 la Provincia, con successive deliberazioni della Giunta, ha stabilito che una percentuale dei proventi dalle sanzioni ex art. 208 del D. Lgs. n. 285/92 fosse destinata alla previdenza complementare degli agenti di polizia provinciale, ma di fatto l’adesione al Fondo Perseo non è mai avvenuta. Se però in passato la Provincia avrebbe dovuto nominare una commissione e attivare una procedura di gara, allo stato attuale il procedimento è stato semplificato, in quanto vi è la possibilità di versare direttamente la percentuale accantonata di proventi ex art. 208 nel Fondo Perseo Sirio. La richiesta della CISL è di dare attuazione ed esecuzione agli atti deliberati, considerando che tali risorse, essendo destinate alla previdenza complementare, diversamente da quelle provenienti dalla stessa fonte di finanziamento (art. 208 Cds) e che sono destinate al salario accessorio, non soggiacciono al limite delle spese di personale; dunque, l’Ente deve adottare tutti gli atti necessari nel più breve tempo possibile, facendone conoscere i tempi agli interessati.

Interviene Alfonso Rianna (Segretario provinciale CGIL) per chiedere se con i proventi dell'art. 208 CdS si possono finanziare le indennità previste per la polizia dal nuovo contratto, essendo risorse derivanti da specifiche disposizioni di legge, in modo da non sottrarre altre risorse dalla parte stabile del fondo, come pure auspica un ragionamento propedeutico sulle indennità di condizioni di lavoro, prima di trovarsi con un fondo molto ridotto a causa dell'attribuzione non ponderata delle dette indennità. Secondo il dott. Castaldo, la possibilità di finanziamento di cui sopra è oggetto di verifica, per la condizione di predisposto in cui versa l'Ente.

Anche il Segretario provinciale UIL Donato Salvato auspica una rapida attivazione del Fondo Perseo e ribadisce che è importante verificare il finanziamento delle indennità della polizia, come già detto da Rianna, visto che a tale riguardo si è pronunciata già sia la Corte dei Conti che l'ARAN, la quale ultima offre uno spunto positivo.

Il dott. Castaldo dà conferma delle somme accertate e incassate fino al 2017, e della disponibilità del dirigente del settore Personale a procedere celermente, dandone notifica anche ai dipendenti che oggi sono in pensione.

Andrea De Rosa, RSU, chiede di verificare se le risorse disponibili corrispondono effettivamente all'incassato dai ruoli, che risulta essere mai stato oggetto di accertamento e di devoluzione, da parte del settore Finanziario.

Si passa all'argomento "Orario di lavoro – turnazione".

Il dott. Castaldo presenta la proposta della parte pubblica sull'orario di lavoro dei dipendenti in turnazione, che dovranno effettuare 36 ore settimanali e fruire di una pausa pranzo di almeno 10 minuti, a inizio o a fine turno. Inoltre poiché non tutte le turnazioni sono fattibili, nel senso che attualmente molti dei servizi prestati in turnazione si sovrappongono, è necessaria una verifica per prevedere un'ipotesi diversa, cioè che laddove non sia possibile attribuire la turnazione, bisogna individuare una pesatura aggiuntiva relativa al disagio.

Alfonso Rianna interviene per fare un'osservazione sull'attribuzione del buono pasto, essendo venuto a conoscenza che nel mese scorso i percettori di buono pasto appartenenti al Corpo di Polizia Provinciale, sono stati privati dei ticket, non dal settore Personale, ma dal Dirigente stesso del Corpo, per non aver rispettato la durata della pausa anche per pochi minuti; pertanto, chiede al Presidente della delegazione trattante di avere chiarimenti in merito dal medesimo Dirigente.

Andrea De Rosa, RSU, evidenzia che per esigenze di servizio il turno può cambiare anche da un giorno all'altro e siccome il Regolamento della Polizia Provinciale non fissa un intervallo per la pausa, ma solo l'orario di lavoro, che è dalle ore 7 alle ore 21, chiede di poterla effettuare indifferentemente a inizio o a fine turno, inglobando i 10 minuti nell'orario di lavoro (7.12 h + 10 min) con 2 rilevazioni elettroniche, per ragioni pratiche. Secondo il dott. Castaldo, la modalità di fruizione della pausa non rientra nella contrattazione.

La parola passa a Miro Amatruda che vuole raccomandare, come già detto nella precedente riunione, ai dirigenti di avere comportamenti univoci per quel che riguarda la gestione del personale, senza creare disparità tra i diversi settori. Per garantire questo, bisogna attenersi al controllo delle timbrature, cosa che deve valere per tutto il personale e per tutti gli istituti (turnazione, straordinario, buoni pasto, ecc.), senza consentire autocertificazioni per l'erogazione del salario accessorio legato alla prestazione lavorativa.

Gianfranco Risi, RSU, propone la registrazione automatica della pausa di 30 minuti, con un semplice aggiornamento del software di rilevazione delle presenze, anche nel caso registri timbrature per un periodo inferiore.

Interviene Vincenzo Tedesco, RSU, per affermare che in passato non ci sono stati problemi particolari nell'attribuzione dei buoni pasto, come si sta verificando negli ultimi tempi, e che purtroppo ciò dipende dalla mancanza della circolare applicativa che doveva seguire l'entrata in vigore del nuovo contratto, a cura del settore Personale, a ciò deputato. Richiede, ancora una volta, la restituzione dei buoni pasto che non sono stati attribuiti ai dipendenti a gennaio, e di sapere come vengono attribuiti, invece, i buoni pasto ai dirigenti.

Dopodiché, le parti approvano e sottoscrivono la proposta della parte pubblica relativa all'orario di lavoro e turnazione (allegata).

Si passa, dunque, alla "Ratifica dei criteri di graduazione indennità di risultato titolari di posizione organizzativa", proposta nella riunione precedente dalla parte pubblica e illustrata da Gianfranco Risi, e sulla quale si era stabilito di ritornare. Il dott. Castaldo premette che l'indennità di risultato è direttamente collegata alla performance, però, soprattutto in prima applicazione, si potrebbe verificare che chi ha la posizione minima può superare, con l'importo del risultato, la posizione più alta, la quale si suppone più pregna di responsabilità con la conseguenza che il raggiungimento dell'obiettivo può essere più difficile, per cui l'indennità di risultato è stata parametrata per metà sulla posizione e per un'altra metà sul risultato, con un coefficiente di taratura che consente addirittura di avere una premialità per chi raggiunge il massimo. Così, passa la parola a Gianfranco Risi che specifica nel dettaglio come i criteri di graduazione per il calcolo

dell'indennità di risultato consentano di avere, appunto, risorse aggiuntive per i funzionari che superano il punteggio medio, a titolo di premialità.

Infine, le parti approvano e sottoscrivono il nuovo articolo 15 del CCI della Provincia di Salerno.

Per l'argomento "Varie ed eventuali", Andrea De Rosa ritorna sul discorso dell'orario di lavoro della Polizia Provinciale a 35 ore. Il dott. Castaldo ribadisce che non risulta alcun accordo sindacale stipulato ai sensi dell'art. 22 del CCNL dell'1 aprile 1999. Andrea De Rosa chiede di valutare se continuare a fare le 35 ore, nelle more di un nuovo accordo, ma il Presidente della Delegazione trattante riafferma che il lavoro in turnazione, quindi anche quello della Polizia Provinciale, è di 36 ore. Interviene anche Donato Salvato che afferma che per derogare a tale orario di lavoro vi deve essere una proposta da parte del Dirigente, sottoposta all'approvazione del Tavolo trattante e rispondente ai criteri di cui al citato articolo 22.

Alfonso Rianna porta all'attenzione del Tavolo l'atto di convenzione tra la Provincia di Salerno e il Comune di Battipaglia per il distacco di un funzionario presso la Provincia, per la durata di 3 anni, mentre il Regolamento interno degli uffici e dei servizi prevede la durata di un anno. Inoltre, fa osservare che all'articolo 5 della medesima convenzione è stabilito che "In relazione a tale posizione di lavoro e funzionale, la Provincia di Salerno ha facoltà di conferire al dipendente ogni ulteriore incarico con essa compatibile, secondo le regole e i limiti del contratto decentrato e nei limiti delle disponibilità finanziarie e delle regole decentrate integrative, senza oneri a carico del Comune di Battipaglia e all'articolo 6 della stessa è stabilito che "La contrattazione decentrata dell'Ente utilizzatore potrà prevedere forme di incentivazione economica, in conformità a quanto disposto dall'art. 14 comma 3 del CCNL 22/01/2004, utilizzando risorse decentrate del medesimo ente". La CGIL richiede la modifica di questi punti 5 e 6 della convenzione, perché non vi deve essere alcun onere finanziario per la Provincia e perché il dipendente in distacco da un altro ente non può accedere al fondo delle risorse decentrate dell'ente presso il quale è distaccato.

Poi prende la parola Aniello Rago, RSU, per sollevare ancora una volta il problema dei dipendenti con contratto part-time, chiedendo se è possibile elevare il monte ore fino a 35 settimanali. Il Presidente della Delegazione di parte pubblica ricorda che purtroppo manca il piano del fabbisogno di personale e solo da quello, in effetti, si potrebbero capire le esigenze dell'Ente, ovvero se integrare l'orario dei part-time, se fare le progressioni verticali per il personale interno, se assumere nuove unità e quante; proprio per questo, porta a conoscenza dei presenti che tutti i dirigenti si sono impegnati per iscritto a lavorare di concerto, al fine di mettere a posto tutti gli indicatori utili che consentano di superare il divieto di assunzioni, per l'anno prossimo. Inoltre, su richiesta di Miro Amatruda, conclude affermando che entro i prossimi 15 giorni, l'Ente procederà alla verifica delle condizioni poste a base della turnazione, nel senso di accertare se rispetta o meno le caratteristiche specifiche che la regolano, e nel caso non dovesse più spettare a quei lavoratori che attualmente sono incardinati nei servizi organizzati in turnazione, proprio per venire incontro alle loro esigenze, la parte pubblica si impegnerà a prevedere altri benefici a loro ristoro. Infine, assicura che provvederà ad inviare ai dirigenti dei servizi interessati alla turnazione, l'accordo raggiunto oggi in contrattazione sull'orario di lavoro, in modo da dare la possibilità di uniformarsi da subito alla timbratura della pausa di 10 minuti.

La riunione si chiude alle ore 16.55.

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

